



SINDACATO NAZIONALE FINANZIERI

SEGRETERIA NAZIONALE

Via Tagliamento nr. 9 - 00198 - Roma

C.F. 96411220583

Mail: segreteriaNazionale@sinafi.org

PEC: segreteriaNazionale@pec.sinafi.org

Cell. 3292605371

AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

VI Reparto - Affari Giuridici e Legislativi

Ufficio Relazioni con Organismi di Rappresentanza
e Associazioni Sindacali Sezione Relazioni Sindacali

RM0010218p@pec.gdf.it

ROMA

Oggetto: Moral suasion. Garantire l'esercizio dei diritti del personale.

La scrivente Organizzazione Sindacale, crede fermamente nell'assioma secondo il quale, con il dovuto riguardo per i rispettivi ruoli e posizioni, un Sindacato abbia il diritto-dovere di "dare voce". sostegno e tutela alle legittime aspettative del personale per migliorarne le condizioni di lavoro, secondo un paradigma che sia orientato anche verso un *approccio collaborativo e costruttivo* nei confronti e in favore dell'Amministrazione (la quale, crediamo, non debba essere sempre e per forza "contro-parte").

In quest'ottica e con le reciproche consapevolezze, è opportuno che - quale *moral suasion* - siate informati del fatto che ormai, con una certa frequenza, le legittime aspettative del personale cui si è fatto appena cenno vengano mortificate, nonostante gli approcci equilibrati e rispettosi dello stesso verso la linea gerarchica.

Al di là dei formalismi con cui le istanze vengono appresentate ai superiori (con dovizia di particolari e conformemente alle direttive e norme applicabili), è prassi consolidata che queste siano precedute da colloqui e interlocuzioni informali con la linea di comando, volte proprio a trovare un punto di contatto grazie al quale cercare la migliore soluzione che, per quanto possibile, aiuti a coniugare eventuali interessi contrapposti, secondo una logica improntata al senso di responsabilità e rispetto del quadro organizzativo.

Nonostante ciò, parrebbero registrarsi - spesso già in questa fase interlocutoria - delle aprioristiche riluttanze da parte di alcuni superiori gerarchici, tali per cui, usando una "loro" particolare *moral*

suasion (di segno opposto), pongono in essere dei comportamenti che indurrebbero gli interessati a desistere dal formalizzare la propria esigenza, quand'anche l'istanza conseguente fosse compiutamente imbastita e innestata nel quadro normativo, finanche in casi particolarmente delicati e, in un certo senso "vincolati" (es. caregiver, congedi parentali, diritto allo studio, etc.).

Intendiamo segnalare la problematica, in via trasversale e generica, nella speranza che se ne prenda atto e si adottino tutte le opportune azioni volte a stigmatizzare certe prese di posizione.

D'altronde, un processo di miglioramento della cultura organizzativa, dal quale siamo certi l'Amministrazione trarrà forte giovamento, non può prescindere dal riconoscimento degli istituti che discendono da contratti di lavoro o da norme che tutelano la famiglia, la disabilità, la genitorialità, ecc.

La scrivente Organizzazione Sindacale nella certezza che si sia trattato di semplici malintesi e che nella volontà dei direttivi e dirigenti chiamati in causa vi fosse solo la volontà di meglio raccordare le attività di servizio con le esigenze del personale e, quindi, non la chiara volontà di dissuadere gli interessati dal presentare le legittime istanze tendenti al riconoscimento di alcuni istituti, auspica un immediato e deciso intervento di sensibilizzazione affinché certi comportamenti non si verifichino più.

Distinti saluti

Roma 23 gennaio 2023

Il Segretario Generale Nazionale
Eliseo Taverna

